

<p>Domenica 28 luglio</p> <p>XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a CAORIA: d. Gina e Giannin Sperandio – d. Silvano Loss</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a PRADE: d. Mario, Giuseppe e Lino – defunti Zortea (Chesi)</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO: d. Bruno Loss (ann) – d. Ivo Orsingher e Renato (ann) d. Riccardo Rattin e Liberuccia Orsingher</p>
<p>Venerdì 2 agosto</p>	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Caoria</p> <p>Ore 20.00: Santa Messa a Canal San Bovo</p>
<p>Sabato 3 agosto</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Gobbera: d. Emma e defunti Furlan, Loss, Bettega e Dalla Segà</p>
<p>Domenica 4 agosto</p> <p>XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a RONCO: defunti famiglia Giovannini - defunti famiglia Loss (Nero) d. Caterina Valline e defunti famiglia Giuseppe Bellot</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a ZORTEA: d. Aurelio e Anna Zortea – d. Luigi Zortea</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO: d. Miriam Franchini – d. Michele Orsingher, Domenico e Irma d. Gino Loss – d. Giovanna Orsingher e Ivano Loss</p>

**DOMENICA 4 AGOSTO ALLE 9.00 SANTA MESSA
AL CIMITERO DI CAORIA PER IL PERDON D'ASSISI**

**NELLE DOMENICHE DI LUGLIO E AGOSTO MESSE A PRADE
ORE 9.00 E ZORTEA 10.30**



canalsanbovo@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00
IMER- CANONICA: MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

28 luglio 2024

«FATELI SEDERE...»

A cura di don Silvio Pradel

La moltiplicazione dei pani viene raccontata da tutti gli evangelisti; in Marco e Matteo addirittura due volte. Vuol dire che questo doveva avere un particolare significato. Il pane, per gli Israeliti, non era solo un "qualcosa" da mangiare, ma anzitutto da condividere. Ogni pasto suppone uno stare insieme e nella Bibbia presuppone anche un rapporto familiare, di amicizia tra i presenti. Nella Chiesa lo spezzare il pane è il segno eucaristico. Il racconto di Giovanni si discosta da quello di Marco. In Marco i discepoli dicono a Gesù di licenziare la folla... "tanto noi non possiamo far nulla". In Giovanni Gesù prende l'iniziativa: è lui che attira l'attenzione dei discepoli sul bisogno della folla. Poi in Giovanni è Gesù stesso che distribuisce. I discepoli sono tentati di lavarsene le mani, ma Gesù chiede cosa c'è a disposizione. Cinque pani e due pesci; non molto per la verità e quel ragazzo avrebbe anche potuto dire: calma, calma, questi pani sono miei e me li mangio io. Gesù parte da qui. Il Vangelo sottolinea che il poco che è a disposizione, non si può rapportare alla massa della gente affamata. Ma proprio qui sta la sfida, anche per noi: anche se in un altro contesto, possiamo chiederci: Cosa possiamo fare noi di fronte a tutta la miseria dell'umanità? Gesù però non aspetta che ci siano le condizioni migliori, ma prende quello che ha; recita la preghiera di ringraziamento e distribuisce ciò che c'è. Egli chiede dunque la collaborazione degli altri: i discepoli allora, noi oggi. Perché prendercela con Dio per tutte le miserie del mondo, quando la colpa è tutta e solo nostra? Rimanendo in tema di pane/fame:

pensate alla distribuzione dei prodotti della terra. Produzione in abbondanza e si getta per salvaguardare i prezzi: ciò grida vendetta a Dio. Non possono rimanere impunite queste atrocità... da anni succede questo..., ma i tempi di Dio non sono i nostri! Poi prendiamo i guadagni dei grandi manager, degli industriali, buonuscita da capogiro, vitalizi vari, il Parlamento che è una mangiatoia generale e che prosciuga tante risorse del Paese... ecc., chi più ne ha più ne metta. Se si dovesse distribuire tutto questo, non mi direte che tutti ne riceverebbero e ne rimarrebbe ancora? La manna nel deserto rimane emblematica: tutti ne raccoglievano, tutti si saziavano, giorno per giorno, ma se ne raccoglievano in più, marciva. Anche nella Prima Lettura l'episodio di Eliseo corre pari passo con la moltiplicazione dei pani: dividendo si moltiplica; mantenendo marcisce. Gesù dunque, vuole la nostra collaborazione. Il miracolo avviene passando pane da una mano all'altra. Noi non dobbiamo aspettare un'altra moltiplicazione miracolosa: se il mio pane diventa il nostro pane, basta anche il poco e il miracolo è fatto. Nel Padre nostro diciamo: Dacci il nostro pane quotidiano, non il mio pane. La Parola di Dio ci pone oggi di fronte a una riflessione che non ci lascia scampo: e ciascuno è invitato a rispondere personalmente.

Comunità in cammino...

Nel segno dell'amicizia evangelica la nostra comunità rivolge un caloroso benvenuto agli ospiti giunti tra noi. Possiate trascorrere giornate serene sostenuti dalla nostra vicinanza e preghiera.

**Il pittore Vittorio Melchiori a Prade.
Un racconto in parole e musica
Una serata scoperta dell'autore degli affreschi
della chiesa, accompagnata dalle voci dei cori
parrocchiali di Prade, Zortea e Canal San Bovo e dai
musicisti Leandro e Giovanni Sebastiano Pasqualetto**
**VENERDI' 2 AGOSTO ALLE 20.30 NELLA CHIESA
PARROCCHIALE DI PRADE**
**seguirà momento conviviale curato dalla Pro Loco
di Prade Cicona Zortea**

Giovedì 1° e venerdì 2 agosto
INDULGENZA PLENARIA DEL PERDON D'ASSISI
secondo le condizioni della Chiesa dalle ore 17.00:
in Arcipretale a Pieve e nella chiesa di San Martino di Castrozza
sarà presente un confessore

IL PERDON D'ASSISI

Come nasce il Perdon d'Assisi? In una imprecisa notte del luglio 1216, mentre se ne stava in ginocchio innanzi al piccolo altare della Porziuncola, immerso in preghiera, **Francesco** vide all'improvviso uno sfolgorante chiarore rischiarare le pareti dell'umile chiesa. Il Signore chiese al suo servo quale grazia desiderasse per il bene degli uomini. Francesco umilmente rispose: *"Poiché è un misero peccatore che Ti parla, o Dio misericordioso, egli Ti domanda pietà per i suoi fratelli peccatori; e tutti coloro i quali, pentiti, varcheranno le soglie di questo luogo, abbiano da te o Signore, che vedi i loro tormenti, il perdono delle colpe commesse".* Francesco si rivolge al Papa del tempo, il quale gli chiese per quanti anni domandasse quest'indulgenza. Francesco rispose che egli chiedeva *"non anni, ma anime"*. Il pontefice gli accordò quanto richiedeva.

Il 2 agosto 1216, dinanzi una grande folla, Francesco, con l'animo colmo di gioia, promulgò il Grande Perdono, per ogni anno, in quella data, per chi, pellegrino e pentito, avesse varcato le soglie del tempio francescano della Porziuncola. Poi la Chiesa l'estese a tutti i cristiani cattolici sparsi nel mondo.

Che cos'è l'indulgenza plenaria? È uno dei modi con cui la Chiesa si fa carico di sostenere il cammino di conversione necessario per riparare «l'impronta negativa» del peccato che rimane anche dopo il perdono di Dio. Sia per i vivi, ma anche per i nostri cari defunti.

A quali condizioni si può ottenere l'indulgenza?

Ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella **Confessione sacramentale**; partecipare alla **Messa** e alla **Comunione eucaristica**; visitare una chiesa e rinnovare la **professione di fede**, mediante la recita del Credo, per riaffermare la propria identità cristiana; **recitare il Padre Nostro**, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo; **recitare una preghiera secondo le intenzioni del Papa**, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Papa. Normalmente si recita un Pater, un'Ave e un Gloria; è data tuttavia ai singoli fedeli la facoltà di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno verso il Papa.

In quali giorni si può ottenere il Perdon d'Assisi?

Dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto di ogni anno.